REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO CE024 San Gregorio Matese

Partendo dal Lago Matese (Geosito CE023 Lago Matese) dopo circa 4 km ci si ferma sul rettilineo soprastante il centro vero e proprio (oppure all'ultimo tornante a destra prima di giungere al centro, dove è possibile parcheggiare con comodità).
Sia dal rettilineo che dal tornante si gode un notevole panorama sul versante meridionale del Matese, e in particolare sulla depressione di Castello Matese. Questa depressione, dove affiorano argille e marne del Miocene superiore soprastanti il substrato carbonatico mesozoico e miocenico, è ribassata rispetto al blocco roccioso dove sorge l'abitato di S. Gregorio da un sistema di faglie normali (Faglia di Castello Matese). Il blocco ribassato presenta un'area grossomodo rettangolare con lati lunghi aventi direzione N-S. Verso sinistra, il substrato del Triassico superiore-Giurassico affiora in maniera spettacolare nei rilievi circostanti la Valle Orsara e la Forra del Torrente Torano. A destra è visibile M. Stufo, che presenta una spianata sommitale limitata alla base da una falesia, dove affiorano i terreni del Cretacico inferiore direttamente soprastanti i terreni del Triassico superiore-Giurassico inferiore. Questo contatto, che giustappone terreni più giovani su terreni più antichi con la mancanza dei termini giurassici, è di tipo tettonico; esso rappresenta un esempio di faglia normale a basso angolo, fenomeno piuttosto inconsueto. Guardando verso S si ha un'ampia visione sulla Valle del Volturno e sul massiccio del M. Maggiore, che limita la piana a S.
Volgendosi al bordo strada, è possibile osservare delle brecce carbonatiche crudamente stratificate, che presentano una immersione verso ESE, e non verso S come suggerito dalla naturale pendenza del rilievo. Questa anomalia è dovuta all'effetto delle faglie che hanno sganciato le brecce dal paesaggio nel quale si erano originariamente deposte. L'età delle brecce non è ben nota, ma correlazioni con altre situazioni regionali portano a ritenere che esse siano del Pliocene superiore-Pleistocene inferiore